



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI “Aldo Cecchi” onlus

SERVIZIO STAMPA

Altre donazioni hanno raggiunto l'Istituto

Diverse quelle registrate negli ultimi tempi. Compatibilmente con le restrizioni sanitarie, i volontari stanno classificando il materiale

Prato (9 novembre 2020) - Scatole e scatole di materiale da controllare e organizzare, compatibilmente alle restrizioni sanitarie registrate lungo l'anno. Riguarda quanto, in momenti diversi, ha raggiunto l'Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi”.

“Fra le attività svolte, occorre segnalare la ricezione di **diverse donazioni**”, conferma il direttore, Bruno Crevato-Selvaggi. “Segno di fiducia nei nostri confronti e della certezza che il materiale donato, considerando risorse e tempi, verrà catalogato scientificamente, archiviato e messo a disposizione senza costi a tutti gli interessati. Tra le recenti situazioni più significative”.

Luigi Ruggero Cataldi - Lo studioso e segretario dell'Accademia italiana di filatelia e storia postale ha voluto donare il “Registro mastro dei materiali tecnici telegrafici” (modello 88), in dotazione ai depositi dipendenti dai diciotto Circoli delle costruzioni telegrafiche telefoniche. Di considerevoli dimensioni (misurano 51x38 centimetri e contano 200 pagine) elencano centinaia di materiali telegrafici, minuziosamente rubricati con i numeri di nomenclatura, il costo e l'esclusivo nome criptato (occorreva riportarlo sui telegrammi di richiesta). Era considerato un documento essenziale della contabilità patrimoniale e soggetto, di conseguenza, alle ricorrenti visite di controllo da parte degli ispettori. Inoltre, esso doveva venire custodito in appositi armadi blindati dove trovava posto, verosimilmente, anche quella particolare tipologia di oggetti le cui componenti contenevano platino, oro e argento.

Oltre ai cinque volumi (risalenti al 1941/1945), la donazione comprende ventiquattro “Bollettini” relativi al bilancio dell'Amministrazione (1953/1962 e 1976/1992).

Augusto Ferrara - Dall'editore che firma il periodico “L'informazione del collezionista” sono giunti invece numerosi scatoloni; quelli già esaminati contengono libri, cataloghi, riviste, album, antichi e moderni, materiale anche di pregio che andrà a implementare la biblioteca interna.

Giancarlo Morolli - Il giurato tematico internazionale non è nuovo alle cessioni in favore dell'Issp. Oltre a libri, cataloghi e riviste, sono arrivati i materiali relativi alle manifestazioni mondiali cui ha partecipato in veste di esperto. L'ultima donazione ha riguardato un'ulteriore parte del suo archivio.

L'Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi”

L'Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” (www.issp.po.it), ora organizzazione non lucrativa di utilità sociale (onlus), nasce nel 1982 ed ha sede a Prato nello storico palazzo Datini, in via Ser Lapo Mazzei 37.

Diverse le attività che propone nel settore postale e delle comunicazioni, fra cui: ricerche archivistiche e bibliografiche, l'organizzazione di convegni ed incontri con studiosi ed accademici, i seminari annuali “Scrittura e comunicazione” (che fanno seguito agli otto moduli dedicati a “Posta e paleografia”, concretizzati tra il 1983 ed il 1993), i corsi di specializzazione, la pubblicazione dei “Quaderni di storia postale” e della rivista, ogni semestrale, “Archivio per la storia postale - comunicazioni e società”.



ISTITUTO DI STUDI STORICI POSTALI "Aldo Cecchi" onlus

SERVIZIO STAMPA

Tra i suoi compiti, la conservazione dell'archivio proveniente dalla Direzione superiore della posta militare, che accoglie 400mila documenti originali riguardanti il XX secolo e che già ha fornito materiale per le pubblicazioni edite dall'ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito.

In più, la gestione di una biblioteca-archivio, ricca di oltre 16mila volumi ed opuscoli, cui si aggiunge l'emeroteca di 1.200 testate; entrambe sono consultabili su appuntamento dal lunedì al venerdì, con cataloghi pure on-line. Non vanno dimenticate le oltre 1.600 collezioni presenti sempre sul sito.

Per il lavoro l'Istituto si avvale del sostegno dei propri soci; la quota annua per i residenti in Italia è di 40,00 euro, da versare sul conto corrente postale 13.731.500 intestato allo stesso Istituto (via Ser Lapo Mazzei 37, 59100 Prato); gli iscritti, un centinaio, ricevono gratuitamente la rivista dell'Issp.

servizio stampa e comunicazione: Fabio Bonacina, mail ufficio.stampa@issp.po.it